

SANTA MESSA PER INIZIO ANNO PASTORALE 2008-2009

Celebriamo oggi la festa della Madonna del Rosario. Come si sa è una festa devozionale che si collega con la vittoria di Lepanto (1571) che arrestò la grande espansione dell'Impero Ottomano. San Pio V volle questa festa perché attribuì quello storico evento alla preghiera che il popolo cristiano aveva indirizzato alla Vergine nella forma del Rosario

Il cuore di Dio aveva accolto la preghiera insistente e corale che il popolo dei credenti, in maniera corale e unanime, quindi forte, gli aveva rivolto con le parole di Maria.

Commento alle letture

- Abbiamo davanti l'immagine della primissima comunità delle origini; ricordando questa primissima comunità cristiana tornano collegamenti che sono stabili nella rivelazione biblica e nello sviluppo della stessa tradizione: la paternità – fecondità, di Eva, la prima donna, la madre dei viventi; l'inganno perpetrato all'umanità sotto l'aspetto della volontà caparbia di stabilire da soli ciò che è bene ciò che è male; la non accettazione conseguente dell'ordine posto da Dio, che non turbava ma esprimeva la più profonda armonia tra uomo e natura, tra uomo e sé stesso, tra uomo e donna, tra uomo e uomini. C'è il terrore per l'imminenza del disastro posto sotto la maledizione, ma c'è anche la prepotente vincitrice forza della donna, madre dei viventi, madre della vita che, assicurando le sorti dell'umanità, schiaccia la testa all'orrido male.
- Una grande pericolo, la vittoria su di esso, il terrore della maledizione, il trionfo della benedizione; il duello tra morte e vita, la vittoria della vita sulla morte, il trionfo del Dio, l'unico vittorioso. Inizia un percorso nuovo, una storia che come quella del cuore ha i suoi periodi di contrazione e di dilatazione; la possibilità di riandare con fiducia ad un principio semplice, luminoso, rassicurante: una specie di restituzione dell'essere così come è uscito dal pensiero e dal cuore di Dio; la possibilità, la certezza fondata di potere ragionevolmente tornare a sperare.
- Mi rendo conto che questo discorso può apparire esagerato, qualcuno forse lo riterrà poco realistico o addirittura trionfista. Per chi accetta di collocarsi nella luce della benedizione originaria di Dio è semplicemente vero. Talmente vero che è sempre vero ed è sempre vero per tutti.

- Ci sono pericoli che ci minacciano: uno oggi, ha un nome particolare :disastro ambientale ; questo almeno è il nome che quasi tutti gli stanno donando, con tacito consenso generale. Certamente devono essere accertati i dati del danno; dobbiamo sapere luoghi, dati, espansioni del male. Un nodo fondamentale è che la responsabilità dovrà essere esercitata nelle modalità specifiche da ogni cittadino.
- Se di fronte ad un problema di massima gravità il singolo credente dovesse tirarsi indietro non è in questione un modo particolare di vivere la propria appartenenza; ne va di mezzo della propria identità; una comunità che resti muta di fronte ad un male di tali dimensioni che interessi anche come pericolo probabile la vita anche di un solo bambino ha già messo in discussione se stessa, deve dubitare della sua qualifica di cristiana. Noi all'inizio di questo nostro anno pastorale partiamo proprio da questo dato; assumiamo questo fatto come punto di focalizzazione di tutto il nostro impegno. Per questo:
 1. riconquistiamo la semplicità del principio: ridoniamo il primato alla Parola di Dio nella vita di ognuno e della chiesa intera. Sarà compito di chi cura l'apostolato biblico descrivere e accompagnare questo cammino nelle varie fasi dell'esistenza credente.
 2. In netto rapporto con il primato della Parola di Dio la rivalutazione della parola dell'uomo: è uno dei nomi attraverso i quali si esprime l'emergenza educativa., e' a questa che si collega l' istituzione da parte della diocesi dell'Istituto Paritario Benedetto XVI, piccolo seme che affidiamo a Maria e al Suo Divin Figlio, Gesù Maestro Via, Verità e Vita come piccolo seme che sicuramente darà grandi frutti sia nel rapporto reciproco con le altre scuole che intensamente cercheremo, sia negli sviluppi che noi affidandolo alla Madre vittorioso di tutti i viventi sicuramente avremo; che li vediamo noi non è importante, è importante che i semi sparsi allietino i giovani rigogliosi terreni che ne saranno fecondati, e la società intera per la cui democrazia e per la cui civiltà noi ci riteniamo impegnati; per la chiesa dovrà essere la festa.
 3. Daremo spazio privilegiato alla figura di Maria, di Paolo, lasciandoci guidare dall'insegnamento di Papa Benedetto XVI, Cathedra Ratzinger.
 4. Cureremo momenti assembleari nei quali comunicare, in cristiana condivisione conoscenze, sensibilità, decisioni di impegno.
 5. Sul fatto specifico del programma ambientale vi partecipo quanto ho avuto modo di riferire in altra assemblea sempre qui a Crotona; unita a quello che dirò nella festa di S. Dionigi vorrà essere come l'indicazione di alcune linee guida del nostro cammino: non il progetto che definiremo insieme ma alcune linee progettuali. Dopo questo mio servizio della parola e dopo questa testimonianza di impegno, prima della conclusione sarà il Vicario per la

Pastorale, don Serafino Parisi esprimerà i moduli pastorali, le logiche che li sostengono ed i tempi immediati di realizzazione.